

Enav negli Usa acquista il 12,5% di Aireon

Flavia Giacobbe*

■ Enav sbarca negli Usa. Con un investimento di 61 milioni di dollari, acquista il 12,5% di Aireon, l'azienda statunitense del gruppo Iridium che, entro il 2018, realizzerà il primo sistema globale di sorveglianza satellitare per il controllo del traffico aereo. Il progetto prevede che, grazie ad una costellazione di 66 satelliti orbitanti, si possa conoscere identità, posizione e quota di un qualsiasi velivolo in tutto il globo, incluse aree oceaniche, desertiche e polari, attualmente prive di sorveglianza e quindi di controllo attivo dei voli. «Enav - commenta l'amministratore unico Massimo Garbini - si impegna così in uno degli investimenti che cambierà la storia del controllo del traffico aereo». Un aumento del valore strategico per l'azienda per la cui privatizzazione il governo sta per scegliere l'advisor.

Tanto tuonò che non piovve. L'atteso appuntamento con il Consiglio europeo dedicato alla difesa si è svolto nella indifferenza di istituzioni e opinione pubblica. Distratti dalle novità, peraltro non entusiasmanti, sull'Unione bancaria, in pochi hanno letto il comunicato ufficiale con cui i governi dei paesi della Ue hanno illustrato la scelta di rinviare ogni decisione. Per le ipotesi di certificazione degli standard

dell'industria dovrà essere l'Eda a fornire aggiornamenti nel corso del 2014. Sempre per l'anno prossimo sono attese le proposte circa la messa in comune e condivisione delle capacità militari. Per gli aerei a pilotaggio remoto, i cosiddetti droni, l'Europa conta di sviluppare un suo modello fra il 2020 e il 2025. I buoni propositi sono numerosi, soprattutto per lo sviluppo dell'industria della difesa (con un forte accento sugli usi duali). Di concreto, per ora, praticamente nulla. La palla tuttavia è in campo e l'Italia durante il suo semestre di presidenza della Ue potrebbe provare a rilanciare il processo di integrazione.

Analizzare gli effetti dei possibili impatti di asteroidi, detriti spaziali e dell'attività solare su assets spaziali (satelliti artificiali e relativi servizi) e verificare gli effetti conseguenti sulle infrastrutture terrestri, sui trasporti, sulle reti di energia e sui sistemi di telecomunicazioni. Sono questi gli obiettivi del workshop promosso da Telespazio, società del gruppo Finmeccanica, e che sarà dedicato a infrastrutture critiche e minacce spaziali. Si tratta dell'atto finale del progetto europeo denominato «Sparc», Space awareness for critical infrastructures. Appuntamento a Roma presso la sede dell'Asi il prossimo 17 gennaio.

*redazioneairpress@gmail.com

